CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-13 /foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

IL VICEMINISTRO LEO

«Irpef, servono altre risorse per nuovi tagli»

di **Enrico Marro**

a pagina **13**

«Tagli all'Irpef e pensioni? Miglioramenti possibili soltanto con altre risorse»

Leo: conti in ordine. Se il Parlamento le trova, siamo tutti a favore

Lo scontro con le toghe
Auspico che si dialoghi, ma senza perdere di vista le vere priorità di una Manovra per i cittadini

L'intervista

di **Enrico Marro**

ROMA Il governo ha esteso l'Irpef al 33% solo fino a 55 mila euro e per un anno mentre l'aumento della flat tax fino a 100 mila euro di ricavi è strutturale. Avete trattato meglio gli autonomi del ceto medio dipendente. Perché?

«Sono situazioni diverse — risponde il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo —. L'estensione dell'aliquota del 33% è una ulteriore tappa di un percorso avviato a inizio legislatura: siamo passati prima da 4 a 3 aliquote, riducendo al 23% quella fino a 28 mila euro, e poi abbiamo abbassato al 33% quella da 28 a 50 mila. Ora facciamo un altro passo e, come in precedenza, partiamo per un anno, perché le risorse sono limitate, ma l'auspicio è che in futuro il taglio possa diventare strutturale. Per gli autonomi i parametri sono diversi: l'aliquota non si applica sul reddito, ma su compensi forfettizzati che non tengono conto dei costi reali sostenuti. Senza contare che i lavoratori dipendenti possono contare su una stabilità di reddito diversa».

Pure la cancellazione del bollo auto è strutturale e costa 2,4 miliardi l'anno. Non era meglio destinare questi soldi al taglio dell'Irpef?

«Il governo ha valutato quanto l'auto pesi significativamente sul bilancio delle famiglie e ha esentato dal bollo un veicolo per famiglia, escludendo quelli di potenza maggiore. Detto questo il Parlamento è sovrano e può valutare se distribuire diversamente le risorse della manovra, sempre restando nel perimetro dei 26 miliardi di euro».

La flat tax dell'1% sui giovani è una tantum. Perché?

«La linea della prudenza di bilancio, sempre seguita da questo governo con risultati importanti, ci ha imposto di varare provvedimenti con coperture certe. Come ricordavo, anche sull'Irpef siamo partiti con tagli una tantum e poi li abbiamo resi strutturali».

Il ceto medio da una parte beneficia del taglio Irpef per 1,3 miliardi una tantum e dall'altra subisce un taglio della rivalutazione delle pensioni da 1,4 miliardi l'anno permanenti. Alla fine, ci rimette.

«Capisco l'osservazione, ma la scelta del governo è stata di garantire la protezione piena dall'inflazione per le pensioni più basse, fino a 4 volte il minimo. Quello tra sostegno ai redditi e rivalutazione delle pensioni è un equilibrio delicato. Anche qui, se il Parlamento trova le risorse per fare dei miglioramenti, siamo tutti favorevoli».

Il fiscal drag rischia di azzerare i benefici fiscali.

«Cominciamo col dire che Istat, Bce e Bankitalia hanno riconosciuto che il ridisegno dell'Irpef ha compensato il fiscal drag per i redditi medio-bassi. Ora interveniamo su quelli medi. E non dimentichiamo tutte le flat tax, che, sebbene criticate da chi dice che non rispettano il principio costituzionale della progressività, rispondono ai bisogni reali della gente, cioè alla Costituzione materiale. Del resto, lei ricorderà che nella delega di riforma del Fisco c'è l'obiettivo dell'aliquota unica per tutti i contribuenti».

Ormai rinviato alla prossima legislatura, sempre che sia il centrodestra a vincere.

«Certo. Con le risorse a disposizione non si poteva fare di più. Ma abbiamo tenuto i conti in ordine».

Come migliorerebbe la ma-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748

CORRIERE DELLA SERA

04-NOV-2026
da pag. 1-13 /foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

novra in Parlamento? Meloni ha fatto riferimento agli incentivi per favorire l'aggregazione delle imprese.

«Gli incentivi all'aggregazione sono importanti, perché aumentano gli investimenti e finiscono per migliorare i salari. Se dall'Europa arriveranno altri margini di flessibilità, ci si potrà tornare in Parlamento. Così come, io che sono affezionato al ceto medio, spero si possa alzare l'asticella dei 55 mila euro».

Le banche dicono che la soglia di esclusione dall'aumento dell'Ires è troppo bassa. Cosa risponde?

«Che c'è una franchigia di 200 mila euro sotto la quale l'addizionale Ires non scatta. Su 536 Bcc solo 47 sono interessate, per un maggior prelievo di 18 milioni, e di queste, 45 sono classificate grandi. Le piccole sono salve».

Sulla manovra c'è già il fuoco amico di Lega e FI su pensioni e scuola, mentre si riapre lo scontro con l'Anm sulle retribuzioni dei magistrati.

«Si vedrà in Parlamento. La nostra maggioranza trova sempre un punto di condivisione anche sui temi più delicati. Anche coi magistrati auspico che si dialoghi, ma senza perdere di vista le vere priorità di una manovra costruita per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

- Maurizio Leo, 71 anni, avvocato tributarista, deputato di FdI, dal novembre 2022 è viceministro dell'Economia e delle Finanze

- Ex An, Pdl e dal 2013 con FdI, è stato assessore al Bilancio nel Comune di Roma, direttore per gli Affari giuridici al ministero delle Finanze e vicepresidente del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa



Fiscalista Maurizio Leo, classe 1955, già docente presso la Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze, dal 2022 come viceministro all'Economia ha la delega alle Finanze

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1748